Martedì 8 Gennaio. Edizione del mattino. Anno IX - 1856 - N. 8.

L'OPINIONE

Prezzo per le Associazioni

	Un anno L.	Sei mesi L.	Tre mesi L.
Torino	42	7	4.
Provincie	id. 20	id. 11	id. 6.
Svizzera	id. 32	id. 17	id. 9.
Francia	id. 36	id. 19	id. 10.
Altri Stati	id. 48	id. 25	id. 13.

Provincie un mese L. 2. — Torino un numero Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

In Torino all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, N° 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali.

Annunzi ed Inserzioni costano cent. 25 caduna linea per una sol volta.
id. id. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati franchi alla Direzione del Giornale.

Si pubblica tutti i giorni, compreso le domeniche.

TORINO 7 GENNAIO

I REGRESSI AL MEDIO EVO!

Poco tempo è trascorso dacchè il singolar patto fra Roma e Vienna, destinato a richiamare in vita i tempi del medio evo nel bel mezzo del secolo decimonono, fu pubblicato; e ancora non gli fu dato dal governo austriaco valore legale, che già i suoi effetti non solo si fanno sentire entro i confini della monarchia austriaca, ma reagiscono anche sulle popolazioni che, sebbene al di fuori dei medesimi, la casa di Absburgo-Lorrena per antiche reminiscenze o per recente ambizione vorrebbe, almeno indirettamente, tenere ancora soggette al pesante e stupido suo giogo.

Come era da prevedersi, quegli effetti si manifestano sotto due aspetti, l'uno sociale, l'altro politico. Diciamo appositamente sociale e politico, evitando di adoperare la qualifica di religioso, perchè infatti la religione non ha nulla a vedere in un atto che perturba le relazioni sociali formatesi dietro il progresso delle idee civili, e particolarmente le relazioni di famiglia ed i rapporti di tolleranza fra i diversi culti sanzionati da leggi ed abitudini, dalla ragione e dall'umanità.

Così pure la religione non è che un pretesto per fini politici che hanno di mira le due parti concorse a quell'atto.

In linea sociale il concordato sconvolge le leggi sul matrimonio, vigenti negli stati austriaci, le quali, se non erano perfette, avevano molti buoni lati, e offrivano sufficienti garantie, onde i legami matrimoniali non si contraessero al di fuori delle leggi e delle consuetudini, consigliate, desiderate ed introdotte nel viver civile dall'onestà e dalla convenienza, e non si disciogliessero con iscandalo e danno della società. Queste garantie, eseguendosi alla lettera il concordato, andranno a cessare, ed i legami matrimoniali, il fondamento della famiglia, saranno dati in balìa all'avarizia, all'ipocrisia e ai pregiudizii del clero, la cui posizione, meno che quella di ogni altra classe della società, è atta a regolare convenientemente e decentemente quei rapporti in casi difficili e delicati.

Vogliamo però ammettere che la civiltà dei nostri tempi abbia sufficiente influsso anche sul clero per tenerlo entro giusti limiti a questo riguardo; ma con ciò le difficoltà non saranno allontanate. I matrimonii misti, assai frequenti nell'impero austriaco, ove abitano più di 14 milioni di acattolici, saranno causa di gravissimi conflitti. Per lo addietro v'era molta tolleranza a questo proposito, e il diverso culto non cagionava alcuna difficoltà o differenza entro le pareti domestiche. Questo vantaggio, di cui godevano le popolazioni dell'Austria di preferenza anche ad alcuni altri paesi colti, sarà perduto, e le conseguenze non saranno certamente a pro della pace e moralità del consorzio civile.

Per non entrare più addentro nell'argomento, vogliamo limitarci ad accennare ad una sola eventualità non infrequente nei matrimonii misti in Austria. Quando uno degli sposi è cattolico si esige dall'autorità ecclesiastica la promessa da amendue che i figli saranno educati nel cattolicismo. Accade frequentemente che questa promessa viene dimenticata, od anche non può essere adempiuta per circostanze indipendenti dalla volontà dei parenti. Sovente il desiderio di celebrare le nozze spinge le giovani coppie ad inconsiderate promesse; la parte acattolica riguarda in seguito la sua obbligazione come estorta e invalida, e trova la sua coscienza lesa dall'adempimento della medesima, e nel contrasto fra una promessa data leggermente e inconsideratamente o sotto l'impero di una forte passione, e fra le sue convinzioni religiose, non di rado la vittoria è a queste ultime. Si manca quindi in molti casi alla promessa, senza che da ciò seguano scandali, scissure domestiche, od altre conseguenze fatali alla quiete e all'ordine delle famiglie; in generale si taceva di questi casi, e si tolleravano per non suscitare maggiori danni.

Quando le massime del concordato circa il matrimonio saranno messe in vigore, questa saggia ed umana toleranza non avrà più luogo; il clero cattolico interverrà, armato di poteri legali in quei casi, e chiamerà innanzi al foro ecclesiastico i coniugi renitenti, e da quel giorno la pace della famiglia sarà distrutta. Il potere spirituale pronuncierà sentenze di scomuniche e separazione; e il potere secolare sarà tenuto a prestare mano forte in simili casi per separare violentemente il padre dalla madre, per strappare i figliuoli dal seno dei genitori, affinchè siano affidati a persone estranee, incaricate d'insegnare ai medesimi di odiare, aborrire, disprezzare come eretici e scomunicati coloro che diedero loro la vita e le prime cure nella tenera infanzia.

Sebbene nel nostro paese prevalgano pure le leggi clericali in simili materie, pure non occorrono al presente siffatti casi a perturbare la società, primieramente perchè assai rari sono presso di noi i matrimonii misti; indi perchè l'occasione e la necessità di mancare alla promessa accennata non è sì facile come in molti paesi dell'Austria ove la maggioranza degli abitanti non è cattolica, e finalmente perchè nei rari casi che potrebbero accadere, l'opinione pubblica si pronuncierebbe in modo sì gagliardo contro qualsiasi persecuzione clericale, che questa perderebbe tosto la sua durezza e sopratutto non troverebbe appoggio nella podestà civile.

Nell'Austria, consentaneamente alle massime non solo del concordato ma anche della politica dominante, l'opinione pubblica sarà in simili casi conculcata, e la legge odiosa ed immorale, odiosamente ed immoralmente applicata, avrà la piena sua esecuzione.

È questo un solo caso dei danni sociali che produrrà in Austria il concordato; molti altri scaturiranno dalle leggi ecclesiastiche, che il concordato richiama in vigore, che per l'addietro erano state frenate o abolite coll'intervento di saggi legislatori, e che portano l'impronta barbarica dell'epoca medievale di cui sono il frutto.

Il concordato ha anche, come dissimo, il suo lato politico. Segnando quest'atto, i discendenti della casa di Absburgo hanno rinnovato l'antica lega fra Roma e l'impero, che diede in balìa ai papi l'Italia, e la Germania a quella casa istessa, e fu causa delle imprecazioni slanciate dal Dante contro l'Alberto Tedesco, figlio di Rudolfo primo imperatore della casa di Absburgo. Coll'andar del tempo Carlo V riprese bensì la dominazione in Italia, ma non col sentimento degli antichi imperatori sassoni e svevi che volevano farne gloriosa e potente sede del ristaurato impero d'Occidente, ma col proposito di tenere l'Italia soggetta ad un giogo straniero insopportabile, esiziale agli interessi intellettuali, non meno che ai materiali.

Il discendente di Absburgo riprende l'antica politica del fondatore della dinastia facendo patti liberticidi col papato, onde giungere poi alla meta che già aveva raggiunta Carlo V. È la storia del medio evo che si vuol rifare in Italia.

Ad un simile tentativo si mira in Germania. Carlo V e i Ferdinandi, all'uscire dal medio evo, si misero alla testa del partito cattolico, sperando con questo mezzo di fondare la loro dominazione assoluta in modo incontrastabile dalle Alpi sino al Baltico, soffocando nel sangue, sotto pretesto di religione, i propugnatori di libertà ed indipendenza. È ben vero che la casa d'Austria fallì in gran parte nel suo intento, e che la dignità d'imperatore germanico si ridusse invece ad un vano titolo e a pompose apparenze, sino a che caddero anche queste; ma la casa d'Austria è tenace di propositi, e pensa di nuovo a porsi in Germania alla testa di una lega cattolica, onde raggiungere colla medesima, sotto altra forma, quella potenza verso la quale per l'addietro aveva invano disteso il braccio.

Persino contro la Svizzera si vuol porre in campo la nuova lega austro-clericale, e ne parlava ultimamente in termini alteri un giornale tedesco di questo partito, *la Germania*. Ricordasi forse l'Austria che un povero castello fra le montagne elvetiche diede nascita all'imperatore Rodolfo, e pensasi a Vienna di ricuperare, se non il retaggio avito, almeno la supremazia politica che vi esercitavano gl'imperatori tedeschi ai tempi dei Gessler e dei Landenberg?

Nel vedere evocate colle tendenze clericali, e col concordato austriaco tante larve del medio evo, si crederebbe sul serio che nel palazzo imperiale di Vienna, fanatismo, ambizione, gioventù ed inesperienza concorrano a fabbricare siffatti castelli in aria, calcati sopra modelli che più non esistono oppure solo si conservano come monumenti di un'età rozza e passata per sempre, e si ammirano colla compiacenza che dà il ricordo di un pericolo o danno superato.

In Isvizzera si ride di siffatte idee; e il *Bund* rammentava l'altro giorno che nel 1848 si fece nella Svizzera qualche cosa che ha gettato profonde radici, e che ha per sempre repressa e soffocata la prepotenza clericale, e messo un argine potente ad interventi stranieri e retrogradi, ciò che non seppe fare l'Alemagna, per sua vergogna, nell'assemblea nazionale che si riuniva a Francoforte nella chiesa di San Paolo.

E noi aggiungeremo che la civiltà moderna e lo spirito di libertà e d'indipendenza hanno gettato del pari sì profonde radici nei nostri tempi, che nè una lega austro-gesuitica, nè qualsiasi altro richiamo alle antiquate idee del medio evo potranno danneggiarle o svellerle dal suolo ove sono tenacemente conservate e difese.

CAMERA DEI DEPUTATI

Quando, tempo fa, si verificò l'elezione dell'onorevole deputato Buffa, si fece sorgere una discussione non diremo grave, ma lunga, sopra una lettera, che, a proposito di quell'elezione, era stata scritta dal benemerito intendente generale di Sassari, il sig. Conte.

Questa lettera era stata prodotta fuori, come una circolare, da qualche giornale dell'opposizione, e come una circolare era stata censurata, nella camera, dai deputati della sinistra. Noi abbiamo allora avvertito che la discussione sarebbe stata tolta di mezzo, se si fosse appunto fatto rilevare da chi avrebbe dovuto esser informato della cosa che la lettera non era circolare, ma affatto privata. Nella seduta d'oggi, il deputato Buffa deponeva sul tavolo della presidenza alcuni documenti, che tendono a constatare il fatto, mandatigli dall'intendente generale stesso.

La camera approvò quindi il progetto di legge per una leva di marinai e incominciò la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Il deputato Giovanola presentava oggi la relazione sul prestito.

Imprestito di 30 milioni. Oggi è stata distribuita la relazione dell'onorevole deputato Giovanola intorno al prestito di 30 milioni.

Esso discute la quistione con molta chiarezza ed espone con ordine la situazione della finanza.

Le conclusioni della commissione sono favorevoli al progetto di legge.

La relazione termina come segue:

Signori,

« Non vogliamo dissimulare che dopo l'emissione di questo prestito, e coll'integrale incasso del prestito inglese, avremo tre nuovi milioni di spese ordinarie da inscrivere nel bilancio del 1857. Non vi diremo quanto ci accora il riflettere che questo nuovo carico dovrà forse tradursi in maggiori gravezze pe' contribuenti, alle cui non sempre infondate querele vuolsi portare sollievo. Ma la è condizione naturale del nostro paese, che non possa adagiarsi nel godimento di interna felicità, finchè non si compiano le sue legittime aspirazioni. Se le nostre speranze saranno coronate da quel successo che non suole fallire alla operosità, ed alla pertinacia de' generosi propositi, la patria non avrà a pentirsi dei sacrifizi perdurati. In qualunque evento l'avvenire ci serbi, ci conforterà pur sempre la coscienza di aver fatto il nostro dovere. »

APPENDICE

—

MISCELLANEA.

I nostri giornali annunziarono la parte di onorificenze toccate ad operai piemontesi nella pubblica esposizione di Parigi, ma di molti altri italiani si poteva fare menzione. Lasciando quelle toccate a napolitani, toscani e romani, pur troppo ce ne ha moltissime che vanno pel mondo come trionfi dell'industria austriaca, e sono dovute allo ingegno italiano, del quale si fa bella la fama del maggior nimico d'Italia. Così vediamo per le medaglie di prima classe premiata la società delle saline di Venezia: per quelle di terza classe il comune di Legnano, un Lamberti, lombardo, ecc. Poi, oltre a molti italiani dimoranti in Germania, troviamo nominati Franzini e Villalunga per conservazione e preparazione di sostanze alimentari. Per la marina e l'arte militare, un Brazzoduro e un Rinzi; per vetri e vasi un Bigaglia; per l'industria delle lane i Moro, Rossi e Schio; per l'industria delle sete i Bettini, Corti, Gavazzi, Mazza, Piazzoni, Ronchetti, Simeoni, Stoffella, Tacchi, Verza, ecc. Per gli strumenti musicali il Lorenzi (cui altri non pochi del Lombardo-Veneto si potevano aggiungere), e così il Fraccaroli nella scultura, ecc. Poi ebbero medaglie di seconda classe per miniere ed arte metallurgica Sacchi e Badoni; per l'agricoltura ancora i Franzini e Villalunga; Stabilini, Tommassi e Tresca. Per la meccanica applicata al tessere, Padernello e Morali; e per impiego economico del calore, della luce e dell'elettricità un Rocchetti. Così premiato un Cerletti per la chimica applicata alle arti, e lodati Gentili, Assereto Piella, Salomoni. Ancora per preparazione e conservazione delle sostanze alimentari Corvini e Reali, e via dicendo. Ora tutti questi italiani delle provincie lombardo-venete avevano le opere loro mescolate alla esposizione di Parigi con quelle degli austriaci, e come austriaci ebbero o premii od incoraggiamenti, e non mancò qualche giornale francese che rimproverò all'Italia la mancanza di alcune di quelle cose che egli lodava come cose austriache, senza accorgersi che scriveva nomi italiani. Quando tutte le nostre forze intellettuali ed economiche fossero unite ci resterebbe certamente molto a progredire, perchè il progresso è bisogno e dovere dell'umanità, ma dimostreremmo che siamo assai meno poveri di quel che si crede, e col confronto altri apparirebbe assai meno ricco di quello che si presume.

Raccomandiamo ai nostri lettori specialmente dediti alle ricerche intorno ai mezzi di sussistenza un libro (la cui seconda edizione ha rapidamente seguito la prima) del signor Waet, pubblicato a Parigi e intitolato: *Pane a buon mercato in tutte le città e i comuni di Francia*. Questo libro contiene utili indicazioni sopra un sistema compiuto di panificazione, e insegna il miglior modo per fare il pane con la minore spesa possibile. Questo libro merita di venir consultato principalmente dalle società che si formano per dare al popolo pane a buon prezzo e dai municipii che nel medesimo intento hanno aperto forni a proprie spese. Noi che abbiamo già encomiato il concetto del *forno continuo* del nostro Grande, aspettiamo ansiosamente che si annunzi la formazione della società che deve mettere in opera le macchine da lui ideate, e dalle quali nella invernale stagione, e nel presente caro dei viveri può venire maggiore utilità ai consumatori ed alla società medesima.

— Un recente e clamoroso processo per veneficio con pasta tratta da zolfanelli fosforici ne muove a ricordare ancora il fosforo amorfo detto volgarmente rosso, impiegato altrove pei fiammiferi. Questa diversa preparazione del fosforo lo rende meno pernicioso, e toglie un facile veleno dalle mani degli inesperti e degli scellerati. È tempo che i governi si preoccupino seriamente di questi fatti. Dovrebbe essere vietata ai farmacisti la vendita di paste fosforiche o arsenicali per uccidere i topi e che poi sono talvolta adoperate contro gli uomini. Vi sono surrogati innocui ed a questi dovrebbero restringersi i farmacisti. A cagion d'esempio vi ha a Como un certo Messa farmacista patentato, il quale vende una pasta mortifera pei topi, ma non velenosa egualmente agli altri animali.

Si cerchi, si comperi questa ricetta e si vietino le altre pericolose. In questa occasione uniamo noi pure la nostra voce a quella del *Piemonte* che richiamò l'attenzione di chi veglia o dee vegliare su la pubblica salute, perchè si faccia osservare la legge che vieta avvolgere i dolci colle carte colo-

Negoziati diplomatici. Le ultime notizie di Pietroburgo del 31 dicembre annunziano che l'udienza del conte Esterhazy presso S. M. l'imperatore Alessandro era stata stabilita pel 2 gennaio. Si crede perciò essere premature le voci corse che le proposte portate dal conte Esterhazy furono respinte. Però non si hanno molte speranze che siano accettate.

Teatro della guerra

ASIA

Sulla resa di Kars il *Times*, reca in una corrispondenza, da Erzerum 11 dicembre, i seguenti particolari:

« La prima notizia della probabile caduta di Kars, ci pervenne col mezzo di quel bravo vecchio generale Kmety. Dietro un rapido viaggio a cavallo, egli giunse in questa città il 28 dopo mezzogiorno. La notizia che egli recava, era semplicemente che le provvigioni erano del tutto esauste e che il generale Williams aveva mandato il maggiore Teesdale, suo aiutante di campo, a Murawieff, per proporre l'apertura delle trattative. Il caso di Kmety era disperato. Era stato condannato un tempo a morte dal governo austriaco e non poteva attendersi grazia alcuna dai russi. Essendo le cose a questo punto egli si presentò al generale Williams, e lo pregò di accettare la sua dimissione e di permettergli di aprirsi un passaggio in mezzo al nemico. La sua spada non gli era più di alcun vantaggio, diceva egli, e voleva piuttosto farsi saltar le cervella che diventare prigioniero di guerra a discrezione. Williams comprendendo che non poteva far nulla per lui se si veniva alle peggiori condizioni, gli permise di partire, il che Kmety fece nella stessa notte, accompagnato dal generale Kolman, e da alcuni curdi fidati. Kolman che aveva occupato un alto rango nell'esercito ungherese durante l'insurrezione si trovava nel medesimo caso di Kmety.

I soldati russi sono soliti a riconoscersi durante la notte mediante un fischio particolare prolungato; imitandolo, i fuggiaschi poterono passare presso diverse pattuglie russe. Finalmente però furono riconosciuti, assaliti e dispersi, ma si riunirono di nuovo in un luogo prestabilito. Indi continuarono il loro viaggio senza incontrare alcun ulteriore accidente.

« Dopo il loro arrivo rimanemmo per alcuni giorni in istato d'incertezza, sino a che giunse l'interprete del capitano Thomson il quale c'informò delle condizioni della resa (che sono quelle già conosciute e pubblicate). Esse furono assai più vantaggiose di quello che si poteva attendere, e dando ogni credito alla generosa tolleranza del generale Murawieff, conviene anche dire che il generale Williams nelle difficili circostanze in cui si trovava ha trattato con molta abilità. Le due cose che gli stavano più a cuore erano la salvezza degli abitanti e quella di alcuni suoi compagni d'armi, che dovevano temere di pagare assai caro la loro doppia devozione alla causa della libertà europea. La sua determinazione fissa intorno a questi due punti d'onore è superiore ad ogni mio elogio. Egli minacciò nel caso che i suoi desiderii non fossero assecondati di distruggere i cannoni, di far saltar in aria le fortificazioni, e di lasciare poi ai russi di fare quello che volevano. Fortunatamente il nemico fu ragionevole, e il nobile sacrificio fu evitato non meno per la fermezza da una parte che per la tolleranza dall'altra. Non incontrò alcuna difficoltà ad accomodare le cose come era ne' suoi desiderii.

Dispaccio elettrico priv.

Agenzia Stefani

Parigi, 6 gennaio.

Berlino, 6. Un aiutante di campo di S. M. l'imperatore d'Austria è qui giunto incaricato di una missione presso le corti d'Alemagna, compresa probabilmente la Prussia.

Dispacci elettrici dei fogli francesi

Vienna, 4 gennaio. L'amnistia accordata dallo czar ai polacchi comprende anche alcuni forestieri, fra i quali dieci tedeschi e tre francesi.

Amburgo, 4. Le notizie giunte dalla Svezia annunziano che il generale Bloch, ministro della guerra in Norvegia e comandante in capo dell'esercito, ebbe l'ordine d'organizzare le truppe norvegesi di concerto col capo del dipartimento della guerra a Stoccolma.

Amburgo, 5 gennaio. Le conferenze sul pedaggio del Sund che dovevano aprirsi il 2 gennaio a Copenhaguen fra i delegati dei diversi governi, sono sospese indefinitamente. (*Corr. Havas*).

Madrid, 4. Rivivono le voci della dimissione del signor Bruil, ma sono del tutto infondate. Una compagnia inglese, dicesi, è impegnata a costrurre una strada ferrata dai confini della Spagna a Lisbona.

Londra, 4 gennaio. Il *Globe* in un articolo di fondo, annunciando le forze dell'esercito britannico, constata che il numero dei soldati esistenti in Crimea ascende a 58,000, compresi 700 uomini di cavalleria a Cherci ed i 4000 della stessa arma che sono nel Bosforo.

Nella prima settimana del mese di marzo prossimo, la riserva stabilita a Malta, come anche 10 reggimenti di fanteria, saranno aggiunti a quelle forze, il cui totale ascenderà con questo aumento a 73,000 uomini.

Il contingente turco forma un corpo di 20,000 uomini; le legioni svizzere e tedesche ne contano 7000, e si avrà quindi in somma totale circa cento mila uomini, di cui 85,000 effettivi. L'esercito sarà pronto ad entrare in campagna col 1° marzo.

(*Indép. belge*)

INTERNO

ATTI UFFICIALI

È pubblicata la legge del 23 dicembre che fissa il numero degli uscieri presso le giudicature di mandamento di terraferma.

FATTI DIVERSI

Ballo di beneficenza. Il ballo di beneficenza sarà dato quest'anno all'albergo Trombetta.

— Perchè all'albergo Trombetta? chiederà taluno.

— Perchè non si poteva al teatro Regio, dove la spesa era troppo considerevole, ed il ballo non soccorreva ai poveri, ma favoriva l'impresario.

La novità che si vuol fare quest'anno avrà, come tutte le novità, i suoi oppositori, ma la maggioranza l'ha già approvata, come attesta la ricerca che si fa dei biglietti.

Dunque lascinsi i perchè, e chi vuol soddisfare la propria curiosità vada al ballo all'albergo Trombetta.

Là troverà un vasto appartamento assai bene arredato, con sale da giuoco, da conversazione, da cena, con splendido servizio, ed a discreti prezzi.

E poi, poi, poi..... come direbbe un arcadico scrittore, che si desti da lungo e profondo sonno.

Prolusione ad un corso di storia. Ieri alle due pomeridiane il chiarissimo Achille Mauri lesse la sua prolusione al *corso di storia* per le *aspiranti maestre* nella scuola gratuita delle allieve maestre a san Francesco di Paola. Abbiamo già accennato i tre nuovi *corsi* istituiti in quella benemerita scuola a maggior perfezionamento di quelle giovinette che desiderano una istruzione più estesa per quindi riuscire migliori maestre.

L'egregio signor Mauri disse per sommi capi quale sia la parte dalla Provvidenza e dalla società assegnata alla donna nei civili consorzii e come una maggiore istruzione valga a potentemente aiutare la donna nella sua missione educatrice nel seno della famiglia. Toccò della soverchia pompa esteriore della educazione femminile nel secolo passato, che più mirava alla frivolezza ed alla apparenza che ad uno scopo utile e morale.

In questo proposito stimò opportuno dichiarare che non voleva con ciò unirsi a coloro i quali hanno in dispregio tutto quanto è antico, e magnificano ogni cosa nuova, o che abbia di cosa nuova la vesta. Chè ogni tempo ebbe le sue virtù e le sue colpe, i suoi pregi ed i suoi errori, e che uno dei frutti migliori dello studio della storia è appunto questo di riuscire a discernere il buono e il cattivo delle varie età, onde si è condotti a quello eleggere e questo fuggire.

La storia, maestra della vita, come la diceva Cicerone, può essere una guida quasi sicura in mezzo alle cozzanti teorie dei dì nostri, dalle quali molta parte dei principii sociali viene posta in dubbio e combattuta. E siccome gli errori spesso sono vecchi, ma tornano in campo con veste rinnovata, così è utile la storia a chiarire i pericoli che recano seco e i danni che possono venirne, argomentando dai passati danni.

Ci è impossibile seguire passo passo il valente professore, ed il già detto basta appena ad accennare le parti più importanti del suo discorso. Aggiungeremo soltanto che egli confermò gli ascoltatori nella persuasione che già avevano del suo sapere e del suo maturo senno, sì che è naturale aspettare ottimi frutti dalle sue lezioni. Pertanto i direttori di quella scuola hanno buona ragione di ringraziar lui dell'assunto incarico, più di quello che a lui paresse d'avere obbligo di rendere grazie a chi lo onorava, com'egli disse, commettendogli sì nobile ufficio in questa forte provincia italiana, dove egli ha trovato riposata stanza e dove sono collocate le migliori speranze della patria comune.

Lady Ellenborough. Il corrispondente di Parigi scrive al *Morning Post* che ha ricevuto lettere da Costantinopoli, nelle quali si narra che la sventurata lady Ellenborough, nota per le sue avventure romantiche, fu ultimamente assassinata in Arabia nell'*harem d'un cheik arabo*, così dice chi scrive la lettera.

Si suppone che il fatto sia accaduto in conseguenza della gelosia eccitata in alcune donne da quella signora. Se non erriamo, lady Ellenborough è la medesima che molti anni sono fuggì dall'Inghilterra in compagnia del principe Felice Schwarzenberg, più tardi primo ministro in Austria, onde egli era stato condannato alla multa di 1000 lire sterline, la quale non fu pagata, ed era il motivo per cui il principe non poteva por piede sul suolo inglese.

Pubblicazioni. La Società promotrice di belle arti in Torino ha avuto un felice divisamento pubblicando il suo *Album* verso il finire dell'anno, poichè è una bella strenna.

L'*Album* per l'anno 1855 contiene pregevoli disegni illustrati dalla signora Olimpia Savio-Rossi e dai signori Vittorio Bersezio, F. S. Doda, Armando Benvenuti, Luigi Rocca, Marcello, Chiaves, Giuria, Guici e Bertinaria.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente BONCOMPAGNI

Tornata del 7 gennaio.

La seduta è aperta alle ore una e mezzo colla lettura del verbale della tornata di sabbato e del sunto di petizioni. La camera non è, come al solito, in numero, e si fa l'appello nominale, perchè i nomi degli assenti sieno consegnati nel foglio ufficiale. Approvasi il verbale.

Buffa: La camera ricorda che, in occasione dell'elezione del secondo collegio di Sassari, si sollevò una lunga discussione sopra una lettera scritta dall'intendente generale di Sassari, lettera che fu da un nostro collega presentata come circolare. L'intendente generale mi manda ora molti documenti ordinati a provare che quella lettera non era punto una circolare, ma una lettera privata, diretta a persona che poteva apprezzarla. Io depongo questi documenti sul banco della presidenza acciò i deputati ne possano poi prendere cognizione in segreteria, e sieno quindi deposti negli archivi.

Cavour G.: Intendo chiamare l'attenzione della camera sulla situazione angosciosa veramente di molte famiglie che sono contemplate dalla proposta del deputato Quaglia: e ciò massime in Sardegna, dove i matrimoni sono talora assai precoci, di maniera che vi sono giovani che hanno già due e tre figli, e che dovrebbero andar sotto le armi, qualora quella proposta non passasse in legge. Essa ebbe favorevole accoglimento in tutti gli uffici e pregherei la camera a voler fare eccitamento alla commissione onde presenti presto il rapporto.

Durando, ministro della guerra: Si vuole forse alludere, se ho ben capito, alle esenzioni dei chierici?

Cavour G.: No; a quei che, come unici superstiti di famiglia, sarebbero secondo la legislazione antica esenti, e pei quali la nuova avrebbe come effetto retroattivo.

Durando: Ho chiesto schiarimenti alle intendenze; li comunicherò alla commissione e m'intenderò con essa. Credo che si potrà ovviare all'inconveniente anche con un provvedimento governativo.

Quaglia: La commissione si raccoglie domani e voleva appunto chiamare nel suo seno il ministro.

Durando: Del resto, dirò ancora che nessuno di questi giovani sarà fatto partire sino a che siasi presa una risoluzione.

Cavour G.: Ringrazio il signor ministro di queste spiegazioni che tranquilleranno molte famiglie. La cosa poi è grave e pare che sia necessaria una legge.

Leva di marinai.

Il presidente dà lettura del progetto che autorizza il governo a levare mille uomini fra marinai, ed operai pel servizio permanente di armamenti e costruzioni navali nei termini della forza del corpo Reale Equipaggio, e per quello di supplemento, a norma dei bisogni e secondo sarà determinato par decreto reale. La legge ha effetto dal momento della pubblicazione.

Biancheri vorrebbe che il numero di 150 operai, che la commissione dice basteranno al ministro, sia consegnato nella legge stessa, onde la paura di una leva troppo grave non abbia a far emigrare questi operai non molto numerosi, sicchè la marina mercantile venga poi a risentirne difetto.

Durando: Il numero di 150 credo che non sarà sorpassato, nè si arrecherà incaglio alla marina mercantile e per la proporzione fra la leva e il totale dei calafatti delle iscrizioni marittime di Savona, Oneglia, Nizza, Spezia, Albenga e Cagliari, su cui sarà fatta, e pel piccolo tempo ch'essi sono chiamati a prestar servizio (tre mesi); ma non vorrei legarmi.

Biancheri, avvertendo che i calafatti sono appena sufficienti pei lavori cresciuti della marina mercantile, insiste perchè il numero 150 e i tre mesi sieno iscritti nella legge.

Durando: In tempi ordinari, non avrei difficoltà; ma or siamo in tempo di guerra ed abbiamo gran bisogno di mettere i nostri bastimenti in grado di tener il mare. Potrebbe quindi essere che mi facesse d'uopo un numero un po' maggiore o qualche giornata di lavoro di più. Che direbbe la camera se il *Vittorio Emanuele* non avesse da uscir dai cantieri per mancanza di qualche operaio?

Riccardi C. desidera che il sig. ministro procuri di dare a questi operai una paga discreta, onde non isvogliarli dal servizio del governo. Dice poi che sarà difficile trovare 800 marinai e converrebbe che il sig. ministro avesse a procacciare, anche facendo qualche violenza alla legge, onde quelli che desiderano d'entrare nella marina, lo possano, sebbene manchi qualche formalità.

Durando. La paga è di 54 franchi al mese. (*Riccardi*: Guadagnano 5 franchi!) Devono però restar quindici giorni o due mesi in servizio, e il sagrificio non è grave; se vi restasser di più, sarebbe allora il caso di vedere se si dovesse aumentar loro il soldo. Quanto al far violenza alla legge, si tratta d'uomini, non di danaro, e mi ripugna. La legge del reclutamento marittimo vuol certo esser riformata, perchè mette molte difficoltà; ma, finchè è in vigore la legge antica, si deve farla eseguire.

Riccardi intese dir quelli che desiderano entrar nella marina, anzichè nell'armata di terra, e che talora, pur buoni marinai, non hanno ancor compiuto il tempo di matricola.

Biancheri, dietro l'impegno preso dal ministro di andar guardingo, onde non incagliare la marina mercantile, desiste. Vorrebbe però presentata presto la legge.

Durando dice che la presenterà nel mese prossimo.

Si approvano gli articoli della legge e lo scrutinio segreto dà 93 favorevoli e 13 contrarii.

Proposte del ministro di finanze.

Cavour C., osservando come la commissione per l'esercizio provvisorio, in cui eran comprese alcune riforme per la tassa patente e per la limitazione della facoltà delle provincie e dei comuni di metter su di essa centesimi addizionali, abbia sceverate le due cose, prega la camera a voler almeno deliberare che si esamini la proposta relativa a quella limitazione assieme a quella dell'esercizio provvisorio, onde si possa deciderne più prestamente.

---

rate con sostanze nocive. Spesso si cercano remote cagioni di coliche ed altri mali che incolgono principalmente ai fanciulli senza pensare a queste cause più frequenti e troppo trascurate. Nè sarà fuor di proposito raccomandare una più attenta sorveglianza ai vasi di rame onde si valgono i pubblici cuochi, giacchè spesso per sordida avarizia trascurano quelle cautele che l'esperienza e la scienza suggeriscono per rendere innocuo questo metallo che ancora ha troppo larga parte nei nostri usi domestici; i vasi d'argilla e quelli di ferro sono assai più salubri, e fuori d'Italia sono omai i soli onde si valgono i cuochi, massimamente nei luoghi pubblici, dove il moltissimo lavoro non consente le minute precauzioni che si possono agevolmente prendere nelle case private.

— Nell'ultima adunanza della società asiatica di Londra è avvenuta una elezione a membro corrispondente piuttosto strana, perchè trattasi di due principi degni di questo onore, ed in paesi dove dovrebbe essere tanto più difficile riescire scienziati. Queste due rarità sono il capo-re di Siam e il suo fratello secondo-re. I meriti loro sono prima di tutto la protezione che danno alle scienze, e oltre a ciò l'erudizione da essi palesata in più occasioni. Il capo-re è dottissimo nel pali e nel sanscrito, e conosce passabilmente l'inglese ed il latino. Il secondo-re, per giudizio del sig. Bowring, parla e scrive l'inglese facilmente e correttamente. L'uno e l'altro sono astronomi valenti nel calcolare anticipatamente ed osservare gli ecclissi. Il secondo-re è ancora chimico e buon meccanico. Entrambi hanno scritto in buon inglese parecchie lettere alla regina d'Inghilterra.

— Le *pompe* idrauliche vanno ogni dì perfezionandosi, quantunque sia antico il loro principio. Ma talora una picciolissima modificazione o di forma o di materia basta a dare inaspettati risultamenti. A questi pare che guardi con fiducia una società formatasi a Genova per la costruzione e vendita di trombe idrauliche a diaframma, invenzione dei fratelli Dabbene. Ove ancora alcuni possano ricusare il dritto di chiamare invenzione questa maniera di trombe essendo che sia appunto una di quelle modificazioni delle quali parlavamo più sopra, pure è fuor di dubbio che danno effetti nuovi precipuamente ove sono terreni paludosi che si vogliono asciugare. Con queste si elevano agevolmente anche le acque fangose, si muovono con facilità, e costano assai meno di altre che per tali opere non riescono di utilità eguale. Noi ne abbiamo già parlato altre volte, ma siamo lieti di vedere che gli sperimenti riescono se non pari agli sperticati elogi che ne fanno interessati panegiristi, superiori certamente a quanto gli oppositori andavano dicendo essere lecito aspettarne. E giacchè stiamo parlando di trombe o pompe che vogliano chiamarsi, toccheremo pure d'una nominata di salvamento perchè ideata pei battelli che fanno acqua. Ecco una breve descrizione degli sperimenti che se ne fecero:

« Sono pochi giorni che a Parigi, a bordo del battello da trasporto il *Jeune-Martial*, ancorato al porto de' Saints-Pères, si fecero importantissimi esperimenti d'una pompa di salvamento, inventata dal signor Arnoux. Ella è aspirante e del sistema di condensazione; opera senza pistoni interni, ed ha per motori il vapore e l'aria atmosferica. L'espulsione di questa ultima per mezzo del vapore forma il vuoto nei cilindri e serve di leva all'orifizio dei tubi d'aspirazione per sollevare la massa d'acqua che scola, in virtù del suo peso specifico onde viene equilibrata. Il *Jeune-Martial* contiene 250 tonnellate; il tiro d'acqua che eseguisce sotto il peso della macchina e della caldaia è di circa 70 centimetri.

Riempito d'acqua per l'apertura di larghe valvole, sino al punto di essere affondato per oltre un metro e mezzo, ebbe a rialzarsi prontamente per l'effetto potentissimo della pompa. E, chiuse poi le valvole, dacchè la pompa cominciò ad agire, 15 minuti bastarono per estrar dal battello una massa di liquido, valutata a 142 tonnellate o 142,000 litri. In conseguenza, i litri estratti non erano meno di 7,000 al minuto con la pressione di una atmosfera e con una forza di quattro cavalli di vapore. Questi sperimenti parvero in Francia assai concludenti, e fecero sperare che l'apparecchio del signor Arnoux possa utilmente applicarsi a bordo dei bastimenti per liberarli dalle più forti invasioni d'acqua. »

Noi crediamo peraltro che quello che opera questa tromba dell'Arnoux può fare anche quella del Dabbene, e con minore spesa e più velocemente. Ad ogni modo, non essendo esse identiche, possono esser adoperate con diversa utilità secondo i casi speciali, e non sarà vano avere di entrambe fatto parola.

Revel dice che la commissione non avrà a suo avviso nessuna difficoltà, purchè si esamini insieme anche la questione dei centesimi di sussidio (*Cavour*: sì! sì).

La camera approva.

Cavour C. prega anche la camera che surroghi il deputato Barbier, dimissionario, il quale faceva parte della commissione pel progetto pel riscatto delle piazze di procuratore, progetto che ha grande importanza e fiscale per la procedura giudiziaria.

Pescatore propone che si lasci là nomina al presidente per maggior prestezza.

La camera aderisce.

Revel: È stata oggi distribuita la relazione sul prestito: siccome a proposito di questo si discuterà la questione finanziaria del paese, che domina tutte le altre, io propongo che si fissi il giorno della discussione, onde i deputati assenti possano venire.

Farini: Si lasci pure il tempo necessario, ma mi oppongo a che si dica farsi ciò per dar tempo ai negligenti. I deputati assenti dovevano venire per questa come per le altre discussioni.

Cavour C.: Per togliere di mezzo tutto, diciamo che si lascia tempo per studiare. Io proporrei lunedì prossimo.

Revel: Io ho fatta un'osservazione, nè volevo erigermi in giudice de' miei colleghi.

Cavour C.: Accetta lunedì?

Revel: Non ho nessuna difficoltà.

Sineo: Non accetto la qualificazione di negligente data ai nostri colleghi assenti. (*Risa generali*) Essi hanno da render conto solo agli elettori. Molti non vengono, perchè non possono. Il termine di lunedì per esempio non sarebbe sufficiente ai deputati della Sardegna. Io proporrei i primi giorni di febbraio. (*Si ride*)

Cavour C.: Mantengo la mia proposta.

La proposta *Sineo*, come più larga, è messa prima ai voti, ma solo sette si alzano ad appoggiarla. Approvasi quella del ministro di finanze.

Il *presidente*: Mi è necessario, come presidente, dir due parole sui deputati assenti. Ciascuno è nella sua coscienza giudice dei motivi, che lo tengono assente, ma ciascuno deve anche nella sua coscienza far sì che per sè non stia che le deliberazioni della camera non possano aver luogo. (*Bravo!*)

Paleocapa presenta un progetto pei fondi relativi al traforamento del colle Menouve (Gran san Bernardo).

Bilancio dell'istruzione.

Alla cat. 1.a *personale del ministero, Lanza* dice che potrà fare un'economia di 10,000 lire. Non propone la riduzione fin d'ora, per essere sicuro dell'esperienza.

Alla cat. 12.a, *personale dell' insegnamento universitario, Lanza* propone una riduzione di 2080 lire.

Polto fa osservare come vi siano professori che non danno esami (quei di teologia per es., che hanno due, tre scolari) eppure partecipano alle propine.

Lanza dice che da una parte è giusto, perchè il numero degli scolari non dipende dai professori. Ha però intenzione, nel riordinamento, di accrescere lo stipendio dei professori e di ristabilire poi le propine secondo il numero degli esami.

Berti: Nel 51 la camera considerò la pensione come parte integrante dello stipendio; ma il consiglio di stato non volle liquidar le pensioni che sullo stipendio fisso: e ciò è ingiusto, perchè avviene che i professori delle scuole secondarie abbiano una giubilazione maggiore di alcuni della università.

Pescatore aggiunge che i professori di una stessa facoltà dovrebbero essere chiamati a dare l'egual numero d'esami.

Lanza: C'è una legge che vuole siano le pensioni liquidate sullo stipendio, non sugl'incerti; e il consiglio di stato nè il controllo non recederebbero. Del resto provvederò per una riforma nel bilancio del 57.

Genina eccita esso pure il ministro a migliorare la condizione dei professori dell'università, osservando specialmente che un professore delle scuole secondarie può avere 2200 lire di giubilazione e comincia la sua carriera a 22, 23 anni, ed uno dell'università ne ha solo 2000, mentre comincia la carriera ai 40. Si dice che bisogna rilevare gli studi universitari; ma come saranno allettati da questo magro stipendio di 3500 lire i migliori ingegni? Anticamente le propine erano più grosse, poscia si scemarono senza che si aumentassero gli stipendi.

Brunet osserva come il personale insegnante dell'università di Genova sia in minor numero che quello di Torino e in Cagliari e Sassari minore che in Genova, e dice che non sa conciliare ciò coll'ugual valore dei gradi che vi si ottengono.

Lanza dice che era necessario vi fosse un'università coll'insegnamento completo e suddiviso. Se si fosse impiantato questo nella stessa proporzione a Genova ed in Sardegna, la spesa sarebbe stata troppo grave e difficile trovare i professori capaci. Si noti che nell'università di Torino sono 72. D'altronde, in occasione della legge organica, si vedrà se debbansi mantenere tutte le quattro università.

Mellana interpella il ministro quanto alle facoltà di teologia.

Lanza: La questione è gravissima. Nella legge organica si discuterà se possano esser messe a spese delle mense o dei redditi seminarili.

Mellana dice che, se la legge generale tardasse, il ministro dovrebbe presentare un provvedimento apposito, perchè, nello stato attuale, è indecoroso pel potere civile il conservarle.

Lanza dice che non può ammettere queste parole e che il governo fa eseguire la legge del 48. chi volesse adire impiego pubblico deve far constare di studi fatti nell'università.

Mellana insiste, osservando che questa del potere civile è solo una misura indiretta.

Alla categoria 18, che riflette l'insegnamento secondario

Berti domanda alcuni schiarimenti sul decreto sopra di esso emanato dal ministro di pubblica istruzione. Molte sono le disposizioni di questo, ed alcune valevano forse una legge. L'articolo 19 stabilisce che dovranno sopprimersi i corsi di grammatica, rettorica e filosofia nei collegi, in cui le provincie non avessero provvisto per la nomina di due professori di rettorica e due di filosofia.

Che mezzi ha il signor ministro per far eseguire questa disposizione? L'articolo 15 stabilisce che non potrà farsi insegnamento di grammatica latina, italiana o francese, senza che vi sia già un corso elementare di tre anni. Un comune non potrà dunque stabilir un corso di lingua francese isolato? Se un collegio di latinità si vuole convertire in tecnico, fa bisogno dell'intervento del consiglio provinciale. Ma e se il collegio non fosse sussidiato dalla provincia ma mantenuto a spese del capoluogo? Se qualche collegio venisse, in dipendenza delle leggi, abolito, saranno rispettati i diritti dei professori che son pure di nomina regia? Le quattro categorie poi di professori con diversi stipendi dovevano formare oggetto di una legge. Dal 48 in poi si fecero quattro regolamenti sulle scuole secondarie. Nè da quest'ultimo, che confonde il corso di latinità cogli speciali, avranno esse, cred'io, miglioramento.

Voci: A domani!

La seduta è sciolta alle ore 5.

Ordine del giorno per la tornata di domani

Seguito di questa discussione.

Notizie Italiane

DUCATO DI PARMA

Parma, 4 gennaio. È ordinata una coscrizione militare di 600 uomini pel servizio attivo sulla classe del 1855, cioè sui nati del 1835.

TOSCANA

Firenze, 5 gennaio. Con decreto granducale è stabilito il bilancio preventivo delle entrate e delle spese generali dello stato toscano.

Le entrate sono previste in L. 37,716,400, e le spese in L. 37,728,100, per cui non avrebbesi che la deficienza di L. 11,700.

Le spese sono divise come segue fra' differenti ministeri:

Interno	L.	2,700,100
Grazia e giustizia . .	»	3,472,600
Guerra	»	8,141,100
Affari esteri	»	245,600
Pubblica istruzione . .	»	844,000
Affari ecclesiastici . .	»	822,800
Finanze	»	21,501,900
Totale	L.	37,728,100

REGNO DELLE DUE SICILIE

Leggiamo nel *Giornale di Catania*:

« Nelle provincie continentali del nostro regno altri infiniti danni si sono dovuti deplorare, per effetto di terribili alluvioni dello scorso mese. Noi abbiamo da Catanzaro che l'uragano del 17 novembre vi ha prodotto danni incommensurabili; le proprietà adiacenti ai fiumi, torrenti e valloni si sono viste buona parte sparire, i gelsiti, gli agrumi ed i giardini inaffiabili sono in tutti i luoghi un alveo di fiumara. È fuori dubbio che in quella sola provincia il guasto si fa ascendere per lo meno ad 80 mila ducati di rendita. I mulini sono stati ludibrio della bufera, e sino al 29 p. p. giacevano ancora sotto una gran massa di limo, tanto che da più giorni si risentiva il bisogno del pane, e con tutta solerzia delle autorità si poteva contare che ogni cittadino aveva 24 oncie di pane. »

Notizie Estere

INGHILTERRA

Londra, 3 gennaio. Il *Globe* pubblica la nota delle forze navali inglesi che agiranno nella prossima campagna nel Baltico. Sono venti vascelli di linea da 131 a 81 cannoni cadauno; 18 navi pesanti (*block-ships*) e fregate da 60 a 18 cannoni cadauna; 18 corvette da 21 a 8 cannoni; 20 piroscafi antichi a ruote con 6 cannoni cadauno; tre batterie natanti e quattro grandi barche a mortai; 17 barche cannoniere maggiori, 140 più piccole, e tre navi ausiliari, cioè l'*Eolo* per le munizioni; il *Bellisle* ad uso di ospedale; e il *Volcano* officina natante. In tutto sono 243 navi mosse tutte dal vapore ad eccezione di una nave ad uso di magazzeno, e di quella ad uso di ospedale. Le quattro barche a mortai saranno armate nel modo più pesante; sono *Eurotas*, il *Forth*, l'*Horatio* e il *Seahorse*. Il preciso numero dei vascelli di minore grandezza non sarà però determinato se non dopo che siano compiuti gli esperimenti che ora si stanno facendo.

POSSEDIMENTI INGLESI

Malta, 26 dicembre. Nella notte di Natale, fra il 24 e il 25 corrente due ufficiali inglesi, il tenente Hudson della real artiglieria, ed il tenente Montgomery del reggimento 7°, furono in punto di suscitare alcuni disordini entro la chiesa cattedrale, durante la celebrazione delle sacre funzioni. Sembra che essendosi questi due militari messi a sedere in un luogo destinato al clero, abbiano col loro diportamento suscitato del rumore entro il tempio tra la gente ivi raccolta. Avvertiti dalle persone di ufficio, non vollero muoversi dal loro posto, quando chiamato l'ispettore di polizia del distretto con altri subalterni, i due disturbatori si decisero ad uscire fuori del tempio, ma dicesi che in questo mentre estrassero di dosso due pistole in segno di difesa, che poscia furono trovate cariche a palla. Arrestati dalla polizia e portati in Valetta, oggi furono condotti dinanzi il magistrato Harper per essere giudicati.

— Il vapore *Urgent*, giunto dall'Inghilterra, porta a bordo 8500 medaglie per esser distribuite fra l'esercito inglese della Crimea.

— Col vapore da trasporto *Candia* è arrivato da Costantinopoli l'onorevole J. Y. Scarlett, generale della divisione di cavalleria in Crimea. Egli ritorna in Inghilterra.

— Un mulattiere spagnuolo per nome Jose di Cueneca, avendo fatto nascere dei sospetti nella polizia sulla sua condotta, fu arrestato, e gli fu rinvenuto addosso un lungo coltello. Egli fu condannato ad un mese di carcerazione per asportazione di arma proibita.

AUSTRIA

Leggesi nella *Wiener Zeitung*:

« Giorni sono i giornali di qui annunziarono che nella fabbrica di filati in Trumau il cholera si era manifestato con grande intensità. Da sicure informazioni raccolte in proposito rileviamo quanto appresso: Nella fabbrica di Trumau, la quale tiene occupati presentemente 600 operai, dal 24 fino al 28 dicembre se ne ammalarono di cholera 52, e di questi ne morirono 10. La causa dell'apparizione del cholera nell'accennata fabbrica viene attribuita all'uso di un'acqua di pozzo commista a catrame, all'indefesso lavoro anche durante la notte ed al disordinato metodo di vita di alcuni tra gli operai. All'istante venivano prese le più opportune misure onde sopprimere la malattia. Il pozzo fu colmato; si sospesero i lavori durante la notte; si cominciò ad alimentare gli operai con zuppe nutritive e fu chiamato da Vienna un medico in assistenza di quello ch'è al servizio della fabbrica. La fabbrica ha un apposito ospitale ed un sufficiente deposito di medicine.

« Secondo le più recenti notizie, dal 28 fino al 31 dicembre vi si ammalarono nuovamente del cholera 15 individui; dai giorni precedenti ve n'erano in cura 45, dei quali risanarono 20; le rimanenti 40 persone si trovano tuttora in cura medica. Per conseguenza non vi è morto più nessuno, locchè fa sperare che la malattia si estinguerà quanto prima. In complesso dal 10 dicembre, giorno in cui si manifestò il primo caso, fino al 31 dello stesso mese si ammalarono 76 persone, delle quali ne morirono 16. Nel paese di Trumau non è avvenuto verun caso; la fabbrica è sita a qualche distanza dal paese medesimo. »

AMERICA

California. Dalla California ci giungono notizie assai tristi; gli assassinii vi si succedono in modo spaventevole e gl' indiani fanno scorrerie nelle terre abitate dai bianchi, uccidendo, rubando e recando ovunque il terrore e la morte. Il generale Wool fece vela da san Francisco alla testa di un forte corpo di armata, mentre un reggimento di linea fu inviato da New York a quella volta per la via dell'istmo di Panama. Fra poco avremo notizia dell'esito di questa spedizione.

— Pare che la repubblica di Nicaragua sia tuttaffatto soggiogata dalla banda del famoso Walker, il quale riescì a farsi eleggere generalissimo e ministro della guerra; mentre il Kenny (*par nobile fratrum*) è creato governatore di Greytown! Il governatore anarchico di Nicaragua ha richiamato il signor Marcoleta dalle sue funzioni di incaricato presso il governo di Washington, nominando in sua vece un paladino della legione Walker. Dicesi che il presidente Pierce non solo ricusa di accordargli l'*exequatur*, ma abbia dimesso il signor Wheeler per aver offerto a Walker la protezione degli Stati Uniti.

Notizie Ultime

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 5 gennaio.

La circolare russa di cui troverete l'analisi ne giornali, merita di fissare l'attenzione, giacchè su questo terreno non sarebbevi speranza di accordo nè di pace; ma pure ho motivo di credere che non è questa l'ultima parola della Russia. La circolare venne mandata attorno dalla Russia prima che giungesse a Pietroburgo il conte di Esterhazy, ed era di lei intenzione porre preventivamente delle riserve, salvo poi ad abbandonarle in forza di ulteriori concessioni a seconda delle offerte che sarebbero fatte.

Egli è verissimo che il sig. di Nesselrode ascoltando le comunicazioni del ministro austriaco ebbe un contegno freddo, nè poteva mostrare sorpresa perchè forse le conosceva anteriormente, ma in quanto alla fissazione di un termine perentorio per la risposta non è per nulla esatto. Quando il conte Esterhazy ebbe compiuta la sua commissione dimandò al conte di Nesselrode se contava di prendere presto gli ordini dallo czar sulla medesima. « Certamente, rispose il conte di Nesselrode, ma voi ben sapete che noi attendiamo per il giorno 30, o 31 il barone di Seebach e prima di rispondere sarà necessario di conoscere quanto esso ci reca. » È naturale rispose il sig. di Esterhazy: « Del resto ci rivedremo presto, soggiunse il conte di Nesselrode. » E così finì la cosa.

Si dice però, e non so con qual fondamento, che il conte Esterhazy abbia fra le sue istruzioni di rompere i suoi rapporti colla corte di Russia all'evenienza di certi casi. Questa voce è accreditata a Pietroburgo, d'onde un'irritazione marcatissima contro l'Austria.

L'Inghilterra ha ceduto alle sollecitazioni della Francia per accordarsi colla Russia, ma nel fondo non ha grande volontà che le cose riescano. Lord Palmerston vorrebbe stare inflessibile sulle condizioni mandate ed in questo caso l'affare non sarebbe possibile. Ma la missione del sig. di Seebach ha appunto per iscopo di spianare molte difficoltà dalla parte della Russia onde non si accumulino con quelle che verranno dall'Inghilterra.

Il corrispondente dell'*Indépendance belge* ha osservato che il signor Seebach è partito dietro istanza della Russia; ma ciò non è vero. Lo czar lo aveva incaricato di diverse missioni nella Francia e ne era stato così soddisfatto che un mese fa gl'inviò il suo ritratto in brillanti. Ma la sua partenza ha avuto luogo dietro un'udienza presso l'imperatore. Alcuni narrano un aneddoto che mi pare assai inverosimile, cioè che un principe russo siasi trattenuto per 4 giorni a Parigi, e sia stato ricevuto dall'imperatore segretamente.

Al ricevimento delle Tuileries l'inviato napolitano barone Antonini non fu molto bene accolto, e l'imperatore gli espresse il suo dispiacere che le relazioni altre volte esistenti fra i due governi non fossero più così intime; anzi il barone Antonini fu il solo membro del corpo diplomatico al quale l'imperatore non ha dato la mano. L'imperatore esitò un poco a stringere quella dell'inviato di Danimarca e disse: Mi dispiace di non avere colla Danimarca un trattato come quello della Svezia, ma spero però che noi giungeremo a questo risultato, fra poco. L'imperatore ha stretto la mano a due differenti riprese all'inviato sardo, signor Villamarina.

Non è più un mistero che il generale Canrobert comanderà la spedizione del Baltico; egli medesimo lo dice a tutti.

Se la pace non si farà, tutti gli sforzi saranno portati verso il Baltico. Non si crede di poter prendere Cronstadt, ma si ritiene che sarà possibile distruggerne una parte ed ardere le flotte russe. Gl'inglesi preparano dei mortai che slanceranno bombe formidabili a quattro mila metri, e distruggeranno tutto ciò che incontreranno.

La situazione della borsa è sempre cattiva, ed era sotto l'influenza del ribasso continuo dei fondi inglesi. Ho veduto lettere nelle quali si dice positivamente di un prestito non minore di 500 milioni a Londra entro brevissimo termine. Ciò pesa sui nostri fondi.

A.

Borsa di Parigi 7 *gennaio.*

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0[0 . . .	» » » » 63	» 63 35
4 1[2 p. 0[0 .	91 25 91 25	» »
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0[0 .	86 50	» »
1853 3 p. 0[0	52 75 53	»
Consolidati ingl.	87 1/8 (a mezzodì)	

G. Rombaldo *Gerente.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

Borsa di commercio — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio.*

Corso autentico - 7 gennaio 1855.

Fondi pubblici

1849 5 0/0 1 genn. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 85 p. 29 febbr.
Contr. della matt. in c. 84 50 60 25
Id. in liq. 85 p. 29 febbr.

1851 5 0/0 1 dic. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 83
Id. in liq. 84 p. 10 febbr.
Contr. della m. in c. 83 35

Fondi privati

Az. Banca naz. 1 luglio-Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 1186 p. 31 genn.

Ferrovia di Cuneo — Contr. della matt. in liq. 550 p. 31 genn.

Ferrovia di Cuneo Obbl. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 337

Ferrovia di Pinerolo — Contr. matt. in c. 255
Id. in liq. 257 p. 31 genn.

Cambi

	Per brevi scad.	Per 3 mesi
Augusta	254 1[2	253 1/2
Francoforte sul Meno	212	
Liene	99 90	98 80
Londra	25 22 1/2	24 92 1/2
Milano	» »	» »
Parigi	99 90	98 85
Torino *sconto* . .	6 0/0	
Genova *sconto* . .	6 0/0	

Monete contro argento (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20 . .	» »	20 02
— di Savoia . .	» »	28 62
— di Genova . .	» »	79 08
Sovrana nuova . . .	» »	35 12
— vecchia . . .	» »	34 80
Erosomisto		
Perdita per scudi . .	2 50	1 00 0/00
Aggio	» 00	» 60 »

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca contro doppie da 20 per 20.*

Chiunque dalle Provincie desiderasse l'inserzione di un qualche annunzio nella quarta pagina voglia accompagnarne la domanda col relativo vaglia postale. Il prezzo delle inserzioni è fissato a cent. 25 per linea per la prima volta, a cent. 20 per le altre.

J. FRIES
OTTICO DI MORAVIA

TORINO,
sotto i portici della fera.
GENOVA, strada arlo Felice.

FONDERIA DI STAGNO

Via Porta Nuova, N. 19, Torino,
G. N. SAVAGLIO

Con la massima perfezione e a modicissimi prezzi fa tutti gli oggetti in stagno per Stabilimenti, Ospedali, ecc.; tondi, scodelle, litri, mezzi litri, bicchieri, vasi; banchi, fontane, bacini per caffè, sorbettiere alla napoletana, bombere, cabaretti di stagno, ottone e pacfond, ecc.; stampi da candele, cofani in stagno ed in piombo, siringhe a pompa, a *irrigateur*, a *idromor*, rotative pressioni e siringhe usuali; coprimenti di terrazze, tubi, lastre e fil di piombo di ogni dimensione.

DEPOSITO d'*Estratto d'Absinthe* concentrato di Couvet Svizzero.

ORGANO DA SALA

per ballare in famiglia, del sig. Husson, primo fabbricante di Parigi, con 30 arie, polkas, waltzer, mazurkas, quadrilles, ecc.

Il viaggiatore smercierà 3 soli organi in Torino, ma accetterà commissioni per altri comandi.

Visibile all'*Hôtel Meublé*, via del Giardino, n. 1, camera n. 18, vicino a Via Nuova.

SPECIFICO VEGETABILE
del Dottor **TADINI**

Per la cura pronta e radicale della *Gonorrea* recente e cronica; farmacia Barbiè, via Nuova, angolo piazza S. Carlo, o dal suo inventore, via S. Teresa, num. 10.

Fabbrica nazionale di Tappezzerie
IN CARTA *a prezzo fisso*
DI VARETTO ANG. E LEBORO ANT.
Borgonuovo, via S. Lazzaro, casa Calori, 37, Torino.

Alloggio da rimettere
PER PASQUA OD ANCHE PRIMA
con la bella vista in piazza Carlo Felice, al 4° piano.
Dirigersi dal Perrucchiere vicino al n. 10.

NUOVE PENNE D'ARGENTO

Inossidabili, premiate della medaglia d'oro all'Esposizione universale di Parigi, ed adottate nel gabinetto particolare di S. M. Napoleone III.

L'immenso successo ottenuto da queste penne in Piemonte ha incoraggiato la Casa di Parigi ad inviare un altro assortimento.

Si spedisce in provincia mediante vaglia postale di L. 6 per ogni scatola, a favore del sig. J. Armand. Quattro scatole per L. 20.

All'*Hôtel Meublé*, via del Giardino, n. 1.

Si è pnbblicato

IL VETERANO
ALMANACCO MILITARE
pel **1856**

adorno di due carte geografiche e di incisioni in legno. — Prezzo Cent. 50.

Si vende nell'ufficio del *Fischietto*.

Maladie des Cheveux

La pommade du docteur ALIX arrête la chûte et la décoloration des cheveux et les fait repousser sur les têtes devenues chauves depuis de longues années.

Dépôt à Turin chez MM. les droguistes Achino, rue Neuve; Gola, rue de Po; Nauda, place Carignan. Prix 3 fr. le pot. Le dépôt général chez M. Aymasso, rue de l'Eglise, n. 14, au 3me, Turin. Envoi en province (affr.)

LA LUCE MAGNETICA
GIORNALE SCIENTIFICO
DI MAGNETISMO ANIMALE
redatto dal Prof. F. GUIDI
PRESIDENTE DELLA SOCIETA' FILOMAGNETICA DI TORINO

Si pubblica il Sabbato di ogni settimana.

Annua associazione per Torino **L. 10**, per le Provincie franco di posta e all'estero franco ai confini **L. 12.**

Le associazioni si ricevono in Torino dal Redattore, in via Carlo Alberto, N. 3, terzo piano, alla Tipografia Savoiardo, via della Madonna degli Angeli, N. 13.

N. BAZAR ITALIANO 17

Via dei Carrozzai, Porta Nuova. Torino.

Il sottoscritto avverte il Pubblico, che ha ricevuto un grande assortimento di Pantaloni di Francia e nazionali, di qualunque prezzo da Franchi 12 a 36.
Il sottoscritto s'incarica pure di fare qualunque sorta di lavoro in 24 ore.
Spera di essere onorato da un numeroso concorso.

DESIO GIOVANNI.

MACCHINA DA MIETERE
Primo premio accordato quest'anno.

I Sigg. **W. DRAY E COMP.** hanno ancora ottenuto il primo premio per la loro macchina da mietere, brevettata, di Hussey ch'essi hanno perfezionata, dalla Società d'Agricoltura di Bath e de l'Ovest d'Inghilterra all'epoca della sua riunione.

Premii accordati nell'anno 1854: Dalla R. Società di Agricoltura di Bath e dell'Ovest dell'Inghilterra; — Dalla Società di Agricoltura del Nord di Lancashire; — Dalla Società di Agricoltura di Sterlin. — E molti altri premii sono stati accordati ai medesimi negli anni precedenti.

Un catalogo descrittivo d'istrumenti e macchine d'Agricoltura può ottenersi dietro domanda ai manifatturieri **W. DRAY E COMP.** ingegneri agricoli, Iwan Lane, Londra, oppure alla *Agenzia Anglo-Continentale*, via dell'Arco, N. 12, Torino.

Torino — TIPOGRAFIA FORY E DALMAZZO — 1855.

DA S. QUINTINO AD OPORTO
OSSIA
GLI EROI DI CASA SAVOIA
PER
PIETRO CORELLI

Sono pubblicate le dispense 127 e 128 che fanno parte del IV volume.

Anno IX L'OPINIONE Anno IX

Associazione per l'anno 1856

Il giornale continua ad essere pubblicato nell'anno 1856 tutti i giorni in foglio intero, comprese le domeniche, e nello stesso formato. Ma nell'intento di giovare alla pubblicità agevolando la diffusione del medesimo, il prezzo d'associazione è stato ridotto come segue:

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Torino .	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie .	» 20	» 11	» 6
Svizzera .	» 32	» 17	» 9
Francia .	» 36	» 19	» 10
Altri Stati .	» 48	» 25	» 13

Provincie un mese L. 2.

Pei militari del Corpo di spedizione in Oriente il prezzo di associazione è di L. 48 all'anno, semestre e trimestre in proporzione, ossiano L. 12 d'abbonamento al giornale e L. 36 di diritto postale.

Prezzo dell'OPINIONE in Torino

Cent. 5 cadun numero.

Gli associati di Torino che desiderano di ricevere il giornale a domicilio, pagano pel porto L. 6 all'anno.

Coloro che hanno già preso l'abbuonamento a cominciare dal 1° gennaio 1856, potranno dal 5 al 10 dello stesso mese ritirare all'ufficio l'eccedenza della somma versata. Per quelli che non la ritireranno sarà prolungato il termine dell'associazione in ragione della somma sborsata.

Per la regolarità della spedizione, essendosi deliberato di sospendere l'invio del giornale a coloro che non avessero rinnovato l'abbonamento il 1° di gennaio prossimo, si pregano i signori associati a far pervenire senza ritardo il prezzo dell'associazione.

Il nostro giornale pubblicandosi nel mattino, recherà nelle province il processo verbale delle camere e tutte le notizie sì estere che interne assai prima degli altri giornali.

AVVISO

Deposito delle ACQUE ACIDULE MARZIALI DI S. CATERINA, congeneri in azione a quelle di Pyrmont, di Driburg, di Schwalbach, di Spaa, di Aix, di S. Maurizio di Recoaro, ecc.

Presso la farmacia *Riva Palazzi*, piazza del Teatro alla Scala, N. 1825, in Milano.

Nella stessa farmacia trovansi pure le acque minerali naturali delle fonti di Recoaro, Pejo, Rabbi-Valdagno, Catulliane, Tartavalle, S. Omobono, Challes, Castrocaro, Sales, Adelaide in Hellibrun, S. Pellegrino, Tettuccio, Vichy, Selters, Fülinau, Carlsbad e Gleichenberg, nonchè tutti quei *medicinali stranieri* che godono maggior riputazione.

NUOVA CARTA
DEI CONTORNI DI
SEBASTOPOLI

rappresentante il piano d'assedio fatto dagli alleati, con diverse indicazioni ed epoche, delle battaglie e scontri coi russi.

In foglio a colore al prezzo di austr. L. 1 50.

Dall'editore Antonio Vallardi, contrada di S. Margherita, N. 1118, in Milano.

Si vende all'Ufficio dell'*Opinione* e presso i principali librai:

STORIA DI VENEZIA
dal 1798 sino ai nostri tempi
DI P. PEVERELLI.

Due volumi. — *Prezzo L. 8.*

È un quadro completo della dominazione austriaca sulle rive dell'Adriatico nel nostro secolo, interrotta per poco tempo dal Regno d'Italia e dalla rivoluzione del 1848.

INTRODUZIONE
ALLA
STORIA DEL SECOLO XIX
di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI.

Prezzo L. 2 50.

Questo libro che espone in modo chiaro e succinto la situazione politica dell'Europa, benchè scritto prima della guerra, tratta della questione orientale con singolare acume e previdenza, acquista maggiore interesse per la pubblicazione del 1° volume della storia del secolo XIX dello stesso autore, del quale si sta pure preparando la traduzione.

LA ZINGARA
EPISODIO ROMANTICO
DELLA GUERRA UNGHERESE
di P. P. — Prezzo Cent. 80.

SPETTACOLI

Teatro Regio. (Ore 7) Si rappresenta l'opera-ballo *Giovanna de Guzman*, musica dei *Vespri Siciliani* del maestro Verdi.

Teatro Carignano. (Ore 7 1/2). La drammatica Compagnia Sarda recita

Teatro Nazionale. (Ore 7) Si rappresenta l'opera *La Zingara*. Ballo: *Floresca*.

Teatro Sutera. Riposo.

Teatro D'Angennes. La dramm. Compagnia francese diretta da E. Meynadier recita: *L'honneur de la maisnn.*

Teatro Gerbino. (Ore 7 1/2). La dramm. Comp. diretta da Asti recita: *I quattro Rusteghi*.

Teatro da San Martiniano. Si recita colle marionette: *Il Conte di Montecristo*. Ballo: *Castore e Polluce*.

Teatrino del Gianduja. Si recita colle marionette: *Ariadeno Barbarossa*. Ballo: *I circassi e i cosacchi*.

Tutti i giovedì di carnevale al Martiniano ed al Gianduia vi sarà *Recita diurna* ad un'ora pomeridiana.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone